Martedì 26 Febbraio 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII — N. 49.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LE DONNE NELLE OPERE PIE

La «Lega per la tutela degli interessi femminili» residente in Milano, diramava pochi giorni or sono una circolare ai consiglieri comunali di quella città, proponendo l'ammissione delle donne nei Consigli d'amministrazione delle Opere Pie, delle scuole primarie e secondarie, degli istituti d'educazione, specialmente femminili. È commendevole il lavoro della benemerita Lega, la cui opera si svolge specialmente sul terreno delle pratiche e graduali riforme, e dà impulso ed afferma quelle innovazioni utili le quali, come nel caso presente, non sono vietate dalle leggi, ma non sono però consentite dalla consuetudine.

Le donne infatti entrano nelle Opere Pie, nelle scuole e negli istituti di educazione, come benefattrici, ispettrici o patronesse, ma così esse sono investite d'un titolo puramente onorifico, nè loro è dato di porre ai servigi delle predette istituzioni tutte le loro buone e speciali qualità di amministratrici ed organizzatrici, di cui non solo qualche donna, ma molte donne sono dotate.

È da augurarsi che il Consiglio comunale di Milano prenda in considerazione il *memorandum* della Lega.

«Infine l'idea non è da disprezzarsi — così scriveva or non è molto quell'illustre pensatore che è Alessandro Dumas, a proposito di una *iniziativa* presa dalla signorina Amler in favore delle donne, e simile a quella della Lega per praticità e moderazione.

«Il successo e l'insuccesso dell'innovazione propugnata dipenderebbe in «gran parte dalle scelte che sarebbero «fatte. Ma non è provato che non ne «farebbero di buone e che sarebbero favorite soltanto le energumene, «le violenti, le *viragini* le compagne alquanto scapigliate e molto «chiassose fatte in questi ultimi anni «non sono argomento da contrapporre «alle aspirazioni femminili. Il giorno «in cui non si tratasse più di battere «la gran cassa intorno ad un paradosso, «ma di far opera utile e seria, il giorno «in cui la questione venisse posta sul «terreno dei fatti pratici e delle concessioni ragionevoli, è probabile che «parecchie donne intelligenti, colte, «perfettamente atte all'ufficio cui aspirano, scenderebbero in campo e farebbero pendere la bilancia dalla loro «parte.»

Che vi siano donne capaci e naturalmente disposte a coprire il posto di consigliere nelle amministrazioni delle pubbliche opere di carità, lo sa Milano stessa, ove istituzioni utili come quella della Scuola e Famiglia, delle scuole per gli adulti, delle cucine per gli ammalati, degli Asili notturni e della Società Umanitaria, prosperano specialmente per opera di donne energiche e volonterose; lo sanno tutte le città d'Italia ove dame, come quelle, elettissime, esercitano la carità privata con tanto sentimento della miseria umana.

Però è certo che non basta aver l'animo intenerito alla vista d'una sventura per apportarvi sollievo; bisogna sapere, come non basta entrare nella casa coniugale con tutta la buona volontà per farvi regnare l'ordine ed il benessere; bisogna sapere, come non basta amare le proprie creature con tutta l'anima, per dar loro salute, forza, felicità; bisogna sapere.

Ma di queste donne che sanno, ve ne sono parecchie, e più assai ve ne saranno in avvenire se si procurerà di sviluppare le attitudini speciali delle fanciulle in vista del posto che loro riserva la famiglia e la società, in vista di quanto da esse l'umanità si aspetta.

Del resto ogni funzione nella quale il cuore non si disinteressa e vibra sita la corda del sentimento, è adatta alla donna, e la forza del sapere e dell'intelligenza, il senso della realtà e della responsabilità, sono prerogative di molti uomini come di molte donne.

Che se poi si vuole che le donne dimostrino le loro speciali attitudini personali, chiare, provate, non ipotetiche; qualità viste nei fatti, non intraviste nel sentimento, bisogna conceder loro i mezzi e l'opportunità di farle valere.

L'opposizione per massima, il rifiuto sistematico di una parte, non conducono che a pretese maggiori, a recriminazioni più forti dell'altra, a lotte acerbe, più accanite e disastrose.

Tanto, ben lo si vede, la questione femminile, la quale, posta nei suoi veri termini, altro non è che una parte dell'odierno movimento di giustizia e libertà, non s'arresta nè per la resistenza degli uni nè per la esagerazione degli altri.

D'altronde, se vogliamo confessare francamente la verità, ci è d'uopo dire che gli uomini preposti alle cose pubbliche e pressati da brighe d'ogni sorta, sopraffatti da molteplici occupazioni, non hanno sempre disponibile il tempo necessario per bene amministrare i capitali del povero, e questi stessi uomini si mostrano talvolta indolenti, talvolta negligenti e poco curanti degli interessi a loro affidati.

Non sarebbe dunque male tentare la prova, esperimentare queste nuove forze che le donne offrono spontaneamente, e non per una somma maggiore di virtù, ma per maggior agio e studio più accurato e diligente, potrebbe darsi che fosse il caso di trovarsene contenti.

Il Pitiecor apporta forza ed energia.

Un colloquio di Tornielli con Faure

Il *Temps* scrive:

«Fu rimarcato il lungo colloquio del conte Tornielli col presidente della Repubblica, l'altra sera al ballo all'Eliseo. Il conte Tornielli, dopo avere lasciato il braccio della signorina Lucia Faure, figlia del presidente, colla quale erasi recato nel salone riservato ai diplomatici, s'avvicinò al presidente, ed entrambi, addossati al camino monumentale, restarono circa mezz'ora a discorrere da soli».

ORRIBILE TRAGEDIA

Da Thorn (Prussia) viene la notizia che il calzolaio Iedemzik uccise la propria moglie, ne staccò il capo dal busto, e ne bruciò alcune parti nel forno. Poi scagliò nelle fiamme il suo bambino di un anno. Quindi si rivolse, per farle subire la stessa sorte, alla figliola di 5 anni. Ma alle grida disperate di questa accorse gente e fu manifesta la bestiale carneficina. La causa: un assalto improvviso di pazzia omicida furiosa.

Come Faure fece carriera

Il *Gaulois* racconta che il presidente Faure deve la sua splendida carriera all'attore Coquelin. Vent'anni fa Faure soleva visitare Coquelin nel suo camerino. Durante un intermezzo egli venne presentato da Coquelin a Gambetta, e questi lo raccomandò al capo degli opportunisti.

Nelle elezioni che si fecero poco dopo, venne portato alla Camera anche Faure, coll'appoggio di Gambetta.

UN'INDUSTRIA INFAME

Fu arrestato a Praga certo Giovanni Prohaska, convinto di servire da intermediario a un infamissimo commercio di bambini.

L'arrestato confessò di aver fornito alla ditta Ritter di Holstein, una quantità di bambini, i quali, per mezzo di uno speciale trattamento, venivano impediti nel loro sviluppo, per essere presentati poi al pubblico come lillipuziani.

La ditta pagava ai genitori dei bambini 200 fiorini per ciascun bambino, alla consegna; s'impegnava poi a sborsarne altri 200, per il caso che i bambini fossero vissuti due anni, dal giorno della consegna. Il *Prohaska* riceveva per ogni *affare* 50 fiorini di provvigione.

L'arresto destò la più profonda impressione ed è l'argomento di tutti i discorsi.

Una lezione di patriottismo

L'avvocato Eugenio Delattre, ex deputato della Senna ed ex prefetto della Difesa Nazionale, scrisse la seguente lettera al sig. Raqueni, segretario generale della Lega franco-italiana:

«*Caro Raqueni!*

«Dobbiamo soltanto limitarci ad ammirare, senza dir nulla, l'ingegno, il coraggio e la sincera devozione del signor Camous, l'avvocato italiano che difende il capitano Romani?

«Quale intrepidezza in questa lotta da lui tanto valorosamente sostenuta a San Remo, a Genova, a Roma!

«Ecco adunque una bella occasione per la Lega franco-italiana, di cui potrà dare finalmente una luminosa prova della sua esistenza.

«Se la Lega, nella sua prossima adunanza, si farà iniziatrice di una sottoscrizione, allo scopo di presentare un ricordo dei cittadini francesi al valoroso avvocato, il quale, da solo, dolla sua ragione e la sua coscienza, difende il nostro ufficiale innocente, contatemi fra i primi sottoscrittori.

«Cordiali saluti.

«*E. Delattre*».

Ed ecco in qual modo si intende, in Francia il patriottismo, ecco là più pura applicazione di quella solidarietà fra connazionali, che per i nostri vicini d'oltre Alpe è divenuta una seconda religione.

Noi non discutiamo la lettera del signor Delattre, neppure ove afferma, con tanta sicurezza, l'innocenza del capitano Romani; la questione è sempre *sub judice* e l'ultima parola spetta ormai ai giudici popolari.

Ma ammiriamo il *sentimento* che lo ha ispirato dello scriverla, e constatiamo che indirettamente il signor Delattre ha dato una severa lezione a quei patriotti all'acqua di rose che non seppero trovare una parola per proclamare la innocenza del maggiore italiano Falta che sconta nelle carceri di Nimes un reato da lui non commesso.

La Francia tutta segue ansiosamente la sorte del capitano Romani, e si pensa già di premiare l'avvocato che l'ha strenuamente difeso: in Italia quasi nessuno s'interessa dell'ufficiale italiano, colpevole solo di aver troppo amato la patria!

IL CANALE DEL NORD

L'intervento della flotta francese.

Un dispaccio ieri pubblicato ci ha segnalato l'invito ufficialmente fatto dalla Germania alla flotta francese affinchè questa assista alla solenne inaugurazione del Canale del Nord, alla quale parteciperanno pure squadre di tutte le altre *potenze*.

Le navi francesi si incontreranno adunque nelle acque tedesche con quelle di Guglielmo II, e questa importante notizia, la quale prova che la Francia non è dalla Germania trattata quale una nazione di difficile abbordo e colla quale si potrebbe trovarsi in istato di guerra da un momento all'altro (come cerca sempre di insinuare la stampa allarmista francese) non può giungere che gradita agli amici della pace, perocchè si tratta appunto di una grande manifestazione di carattere eminentemente pacifico, come fu quella, *mulatis mutandis*, che ebbe luogo nel 1892 a Genova.

La festa avrà luogo nel luglio e si sono impiegati otto anni di lavori pel compimento di quest'opera che farà comunicare il Baltico e il mare del Nord, allo scopo di evitare ai navigli il giro della Danimarca.

Il Canale sbocca all'Est nel Baltico, presso Holteman, non lontano da Kiel, e all'Ovest presso Brunsbuthel, sull'Elba inferiore.

La sua lunghezza è di 98 chilometri e 635 metri.

La sua larghezza, al fondo, varia da 22 a 26 metri.

Esso è scavato a 9 metri, ciò che fa che le grandi corazzate che pescano almeno 8 metri e 50 centimetri, avranno ancora 50 centimetri d'acqua sotto la loro chiglia.

Le spese di costruzione sono state valutate 175 milioni circa, dei quali un terzo è a carico della Prussia. Una delle più grosse spese è stata la costruzione delle due vaste chiuse alle imboccature. Queste chiuse erano indispensabili a causa della differenza di livello — al momento delle grandi maree — fra le acque del Baltico e quelle del mare del Nord, ma la costruzione è stata assai difficile.

L'economia di tempo che procura il Canale sarà di ventiquattro o quarantaotto ore pei piroscafi, di due o tre giorni pei velieri, a seconda del loro luogo di partenza o di destinazione. Ma i navigli che transiteranno da quella via avranno un altro importantissimo beneficio, quello cioè di evitare la navigazione difficilissima degli stretti del Kattegat e della Costa Danese. Infatti in quei paraggi si sono verificati negli ultimi venticinque anni, più di 6000 naufragi. Le rive del Canale sono riunite da due ponti in ferro, alti 42 metri sopra il livello del mare, affinchè i navigli possano comodamente passarvi sotto. Inoltre quattro ponti giranti e quattordici traghetti permettono la comunicazione da una riva all'altra del Canale.

Tale colossale lavoro, ha anche grande importanza militare, giacchè permette alle navi tedesche da guerra di comunicare direttamente fra Kiel e Wilhelm-

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (33)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Essi erano giunti, sulle orme del cervo, alla sponda del fiume, nel momento appunto in cui rimbombava il doppio sparo del fucile di Giorgio. Sulle prime credettero fosse qualche loro compagno che facesse fuoco sul cervo, e volti perciò gli sguardi al luogo donde proveniva il fragore dell'arma, avevano veduto, come si disse, da lungi ed in modo indeciso, parte di ciò che nell'antecedente capitolo narrammo.

Dietro ai Malmèdie padre e figlio venivano gli altri cacciatori.

Sara ed Enrichetta si trovarono tosto nel centro della radunanza.

Furono interrogate sull'avvenuto, ma essendo Enrichetta troppo agitata per rispondere, toccò a Sara a narrare la cosa.

Dall'essere stati testimoni od attori d'una scena terribile pari a quella che tentammo descrivere; dall'avere seguito con occhio atterrito tutte le peripezie, all'udirne il racconto, foss'anche dalla bocca di colei che poco mancò ne cadesse vittima, fosse pure sul luogo stesso dell'avvenimento, havvi grande diversità: tuttavia, essendo appena dissipato il fumo delle moschettate, e avendosi ancora sotto gli occhi il cadavere del mostro galleggiante e scosso dalle ultime convulsioni dell'agonia, il racconto di Sara fece grand'effetto. Ognuno si dolse, come la galanteria consentiva, di non essersi trovato al posto dello sconosciuto o del negro. Ognuno accertò che avrebbe mirato coll'aggiustatezza del primo o nuotato col vigore del secondo. Ma a tutte quelle proteste di destrezza e di devozione, una segreta voce rispondeva interiormente alla fanciulla, non esservi niun altro che far potesse quanto i suoi liberatori avevano fatto.

In quel punto si capì dall'abbaiare dei cani che il cervo era alle strette. È noto qual festa è pei veri cacciatori l'assistere agli ultimi momenti d'un animale che gli ha fatti sudare per tutta una mattina. Sara era salva, e più nulla aveva da temere. Essendo perciò inutile perdere in condoglianze, sur un caso il quale, alla fin dei conti, non aveva avuto spiacevoli conseguenze, un tempo che potevasi impiegare molto meglio altrove, due o tre cacciatori più lontani dalla fanciulla se la batterono, avviandosi dalla parte d'onde s'udivano le grida; quattro o cinque altri tennero loro dietro.

Enrico fe' osservare essere cosa inurbana il non accompagnare le persone da lui invitate, ed a cui doveva far fido all'ultimo gli onori de' suoi domini; alla corte: in capo a dieci minuti, presso Sara ed Enrichetta non rimase più altri che il signor Malmèdie.

Tutti e tre tornarono a casa, ove un buon pranzo aspettava i cacciatori che non tardarono a giungere, con Enrico alla testa, il quale portava galantemente alla cugina il piede del cervo ch'egli stesso aveva reciso per offrirlo quale trofeo.

Sara lo ringraziò della cortese attenzione, e dal canto suo Enrichetta si congratulò secolei del pronto ristabilimento della sua bella cera, di modo che pareva non le fosse accaduto nulla di straordinario: gli altri cacciatori unironsi in coro al giovane, facendole le loro più sincere ed entusiastiche congratulazioni.

Il pasto fu dei più lieti. Enrichetta chiese il permesso di non assistervi: la paura della povera donna era stata tale, che ora si sentiva assalita dalla febbre. Sara invece pareva, almeno esternamente affatto ristabilita, e fece gli onori del pranzo coll'usata sua grazia.

Alle frutta si fecero vari brindisi, dei quali alcuni, è d'uopo dirlo, alludevano all'accaduto del mattino; ma in essi non si fe' menzione nè del negro, ignoto, nè del cacciatore forestiero, attribuendosi tutto l'onore del miracolo alla provvidenza, che voleva conservar a Malmèdie una nipote, e ad Enrico una sposa teneramente amata.

Ma se durante i brindisi nessuno parlò di Laiza, e di Giorgio, di cui anche nessuno conosceva i nomi, ognuno invece parlò a lungo delle proprie prodezze, e Sara, con graziosa ironia, distribuì a ciascuno la parte di elogi dovutagli per l'abilità ed il suo coraggio.

Mentre alzavasi da tavola, entrò il sovrastante ad annunziare a Malmèdie essere stato raggiunto e ricondotto al campo un negro, il quale aveva tentata la fuga. Essendo questa una cosa che accadeva giornalmente, Malmèdie si accontentò di rispondere:

— Va bene, gli sia inflitto il solito castigo.

— Che cosa c'è zio? chiese Sara.

— Eh, nulla figliuola mia, rispose Malmèdie, e ripigliò l'interrotta conversazione.

Poco dopo, si annunciarono pronti i cavalli. Poichè il banchetto e la festa da ballo di lord Murrey dovevansi dare la domane, ognuno era bramoso di poter disporre del giorno intero per prepararsi alla solennità; laonde era stabilito di tornare a Porto Luigi tosto dopo il pranzo.

Sara si recò nella camera d'Enrichetta: la povera governante, benchè non ammalata gravemente, era però tanto agitata, che la fanciulla volle che essa rimanesse alla villa del fiume Nero; Sara d'altra parte ci guadagnava in quel soggiorno prolungato. Invece di tornare in portantina, tornava a cavallo.

Mentre la cavalcata usciva, Sara vide tre o quattro negri occupati a fare in pezzi il pescecane per estrarne olio, avendo la mulatta indicato loro il luogo ove andare a pescarne il corpo galleggiante.

Nell'accostarsi alle Tre Mammelle, i cacciatori scorsero da lungi tutti gli schiavi riuniti. Giunti sul sito, riconobbero provenire il radunamento dall'aspettativa d'una esecuzione di sentenza, correndo l'uso in simili circostanze di raccogliere tutti i negri dell'abitazione, e costringerli ad assistere al castigo del compagno reo.

Il colpevole era un giovane di diciasette anni, il quale, legato strettamente, stava aspettando appo la scala, su cui dovevasi stenderlo, l'ora della punizione; la quale ora, ad istanza d'un altro negro, era stata protratta sino al momento del passaggio della cavalcata, avendo lo schiavo, sollecitatore della grazia, detto di aver un'importante rivelazione da fare a Malmèdie.

Infatti, quando questi giunse rimpetto al paziente, un negro seduto accanto a cotest'ultimo, tutto intento a medicargli una ferita del capo, s'alzò, accostandosi alla strada, ma l'aguzzino gli impedì il passo.

— Che cosa c'è? chiese Malmèdie.

— Signore, disse l'aguzzino, è il negro Nazim che sta per ricevere le centocinquanta sferzate cui è condannato.

— E perchè fu condannato a ricevere centocinquanta sferzate? chiese Sara.

— Perchè è fuggito.

— Ah! ah! disse Enrico, e colui del quale ci si denunciò la fuga.

— Egli stesso.

— E come avete fatto a prenderlo?

(Continua)

shmen, le due grandi piazze marittime, dell'Impero, senza nulla temere delle imprese del nemico, e in ventiquattro ore potranno concentrarsi nell'uno o nell'altro posto. Le due imboccature del Canale sono difese da immense fortificazioni.

Questo Canale raddoppia le forze della marina germanica, ed è ben naturale che l'Imperatore e tutta la Germania ne siano orgogliosi.

UNA ESPOSIZIONE D'ORO A PARIGI

Grandi miniere scoperte in Australia.

Fra qualche giorno a Parigi si aprirà una esposizione di nuovo genere, destinata a fare grande impressione.

Si tratta di enormi blocchi di quarzo aurifero riportati dall'Australia da lord *Fingall* e tratti dalla *Sondonnerry Mine*, situata a quattrocento miglia da Perth, la capitale dell'Australia meridionale.

Una esposizione fattane due mesi fa a Londra, ha attirato l'attenzione su queste miniere d'oro, la storia della cui scoperta in una delle lande più desolate dell'Australia, avvenuta otto mesi fa, pare un capitolo del *Conte di Montecristo*, una novella delle *Mille e una Notte*.

Otto mesi fa, sei miserabili coloni partirono da Coolgardie per esplorare, con la speranza di trovarvi dell'oro, il deserto che si stende verso il centro del continente oceanico.

Dopo aver condotte avanti senza nessun successo, le loro ricerche per un raggio di circa 150 chilometri, i sei esploratori, dopo aver sopportato sofferenze di ogni genere e le più terribili privazioni, furono costretti dalla fame e dalla mancanza d'acqua, a riprendere la strada di Coolgardie, più disperati e più miserabili di quando ne erano partiti.

Durante il ritorno uno di essi, certo Mills, nativo di Londonnerry in Irlanda, scoperse per caso, nel cercare acqua, delle traccie di oro, seguendo le quali, arrivò ad un blocco di quarzo aurifero densissimo del peso di circa tre quintali. Lo distaccò col piccone, e con le operazioni di lavaggio, i sei cercatori riuscirono a trarne una quantità d'oro del valore di circa centomila lire.

* *

Mills e i suoi compagni si assicurarono subito, conforme alle leggi australiane, la proprietà del terreno dei dintorni, e cominciarono subito l'estrazione. In otto giorni, con un semplice mortaio di ferro ed un pilone, essi avevano polverizzata circa una tonnellata di quarzio, da cui trassero pel valore di un milione di lire.

Intanto, malgrado le preoccupazioni da loro prese per tenere segreta la loro scoperta meravigliosa, la fama della contrada dell'oro si sparse, ed in pochi giorni la loro proprietà fu assediata da centinaia di minatori, contro i quali dovettero difendersi.

Rinunziando momentaneamente ad estrarre il prezioso metallo, essi dovettero armarsi sino ai denti per difendere giorno e notte la terra aurifera contro la cupidigia dei rivali. Più tardi, essendo riusciti a fortificare il loro terreno, poterono scavare un pozzo della profondità di 15 metri, e praticando una galleria sotterranea, arrivarono ad un filone d'oro ricco quanto il giacimento che avevano scoperto alla superficie. Un secondo pozzo, scavato su un altro punto, condusse alla scoperta di un nuovo filone.

Allora le notizie della meravigliosa ricchezza della London-nerry-Mine cagionò una grande emozione per tutte le grandi città australiane. Si ebbe un esodo generale e Melbourne e Sydney furono in parte disertate dai cercatori di oro che si dirigevano verso la terra promessa di Coolgardie.

Questa invasione rendeva sempre più difficile ai primi scopritori la conservazione e lo sfruttamento della loro vastissima miniera. Allora la vendettero a un gran signore inglese, che viaggiando per l'Australia era capitato nel deserto di Coolgardie.

Lord Fingall, volendo rendersi conto personalmente della ricchezza della miniera, *si mise all'opera come un minatore*, e in venti minuti staccò dal quarzo per un valore di cento mila lire.

Ritornò allora subito in Inghilterra, munito dei titoli di proprietà, e col concorso del colonnello North, slanciò l'affare con un capitale di 17 milioni, di cui due riservati alla coltivazione della miniera.

Prima di partire da Coolgardie, lord Fingall consultò parecchi periti, fra gli altri l'*Warden of the Field* (guardiano del campo d'oro) le cui funzioni sono simili a quelle di un governatore, e che nei terreni auriferi, vigila perchè nessuno invada il terreno degli altri.

Nel suo rapporto costui ha stimato che l'ultimo filone scoperto ha un valore di circa 7 milioni.

E il sindaco di Coolgardie, che ha avuto la direzione provvisoria della miniera, si è assunto di estrarre da questa tre tonnellate d'oro in tre mesi.

Prima della partenza di lord Fingall, nel pozzo aurifero che conduce al tesoro sotterraneo, fu innalzata una capanna di ferro, che fu chiusa e sigillata dall'*Warden of the Field*.

Tutto il territorio è inoltre confidato alla vigilanza di uomini armati, sino al momento in cui la nuova Compagnia intraprenderà i lavori, che saranno cominciati entro il mese di febbraio corr.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

G. Giorgeri-Contri pubblica un suo volume di liriche. Ne togliamo questo sonetto, che s'intitola « Il polso ».

Poi che ancor la tua pia bocca adorata,
neghi al mio labbro e i riccioli ribelli,
ma consenti la man ricca d'anelli
e di piccole vene arabescata;

io non già bacerò la delicata
palma o i ditini affusolati e snelli
— dita sottili onde tra' miei capelli
ben la carezza mi sarebbe grata; —

ma ti voglio baciar dove si strugge
il fluir delle vene, al polso, solo,
tra le smaniglie di brunito argento

al polso dove la tua vita io sento
battere, e come un timido oriolo
segnar la inebriante ora che fugge.

×

Cronache friulane.

Febbraio (1694). Il Patriarca, onde por termine alle questioni vertenti fra Gemona e Venzone, si dichiara disposto di rimettere l'affare al generale Parlamento.

×

Un pensiero al giorno.

La prima condizione per poter intendere e per poter consolare uno sventurato, è di essere uno sventurato.

×

Cognizioni utili.

Per levare la ruggine dal ferro.

Il sotto carbonato di potassa liquefatto, comunemente designato nel commercio sotto il nome d'olio di tartaro, scioglie la ruggine, che si lava poi facilmente per mezzo di una semplice lavatura d'acqua. Il ferro, sottomesso a questo procedimento, prende un color bruno scuro, e non riprende il suo splendore che sotto l'azione dello sfregamento colla seguente miscela.

Prendete del tripolo fino, e fiore di zolfo, in parti eguali, aggiungete un poco di olio di oliva e triturate il tutto sopra una lastra di marmo formando una pasta un po' densa.

Con una pelle unta di questo preparato, o con un pezzo di legno dolce, strofinate il ferro; così lo renderete terso e lucido senza intaccarlo come succede con lo smeriglio.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Pronome — 2. Pronome — 3. Tempo
1. 2. 3. Nell'atmosfera.

Spiegazione del monoverbo precedente.
SUCCINTI (*su c c in ti*)

×

Per finire.

A una festa da ballo, passa una signora, molto matura, che non si perita di mostrare un *decolletè*.... increspato dal tempo.

Un bell'umore osserva:

— La contessa dovrebbe, oramai, stendere un velo... sul passato!

E un altro, additando un'enorme *broche* di brillanti, che è appuntata sul petto di lei, ribatte:

— Non è per vanità, certamente... Non vedi? Ha messo una lanterna... sulle demolizioni!

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Pontebba, 25 febbraio.

Società filarmonica.

Abbastanza animato riuscì il festino della rediviva Società filarmonica tenuto ieri sera nell'Albergo Pontebba. Spuntava l'alba di questa mane e si ballava ancora allegramente. La musica suonò abbastanza bene. Poche, ma graziose le maschere. Bene anche il servizio.

La notizia che la Società operaia ha accolta nel suo seno la Società filarmonica, da molti è stata sentita con piacere. Non v'ha dubbio che così Pontebba potrà avere in breve una Banda propria, senza aver bisogno nelle circostanze di ricorrere ad altri paesi.

Un annegato.

Ieri mattina a Venezia, verso le sette, alcuni facchini passando per Ruga Due Pozzi, videro galleggiare sull'acqua, presso la riva d'approdo del Sottoportico omonimo, il cadavere di uno sconosciuto.

Corsi sul luogo e legato il cadavere alla riva stessa, due di loro si recarono ad avvertirne l'ufficio di P. S. del Sestiere.

Poco dopo, giunto sul posto un delegato con degli agenti, il cadavere fu collocato sur una barca e trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Il cadavere era di un vecchio dai 65 ai 70 anni: di statura bassa, calvo, capelli e lunga barba grigia.

Nella mano destra teneva stretta una chiave.

Nelle saccoccie si rinvennero molti pezzi di pane e due lire.

Nessuna lesione si riscontrò sulla persona, ciò che fa pensare che il povero vecchio, recatosi sulla riva per soddisfare ad un bisogno, sia caduto accidentalmente nel canale.

Questo dubbio è avvalorato anche da altre circostanze.

Più tardi il vecchio fu identificato pel sarto G. B. Gnesutta, di 69 anni, fu Pietro, nato a Sacile e domiciliato in Calle del Forno al N. 3875.

Chi lo identificò fu il figlio Daniele, il quale accortosi che il padre suo non era rincasato durante la notte, ed essendogli giunta all'orecchio la notizia del rinvenimento di un cadavere, si recò subito all'ospedale.

La chiave che il vecchio teneva nella mano è precisamente quella della porta di casa sua, che trovasi poco distante dalla riva dove fu rinvenuto il cadavere.

Grave fatto di sangue

Coltellate fra cognati

Gorizia, 21 febbraio.

Stanotte, in un'osteria si ballava sfrenatamente e si beveva in proporzione. Il ballo terminava verso le 3 ed a quell'ora uscivano dall'osteria certo Giuseppe Ussai, vetturale, d'anni 36, e Giuseppe Cecuta, scalpellino, d'anni 19, nonchè il cognato di quest'ultimo, certo Mondig, cenciaiuolo, d'anni 42.

Fra i due primi sorse un diverbio e il Cecuta gettò contro l'Ussai qualche cosa, che sventuratamente andò invece a colpire il Mondig. Questi allora, cieco dall'ira, si avventò contro il Cecuta, suo cognato, e gli vibrò cinque colpi con un coltello, con tanta forza che la lama al quinto colpo si spezzò nella ferita ed il Mondig imbestialì ancora colpendolo con un sasso.

Il Cecuta in istato gravissimo fu condotto alla farmacia Braunizer di via Rabatta, ma il farmacista vide che non era il caso di poterlo soccorrere colà, e fu quindi trasportato all'ospitale, ma giungeva appena al portone di questo, che stramazzava morto. Alle 4 e mezzo l'uccisore Mondig veniva tradotto in carcere.

Suicidio.

Gorizia, 25 febbraio.

Stanotte si appiccava certo Luigi Galloppin, d'anni 18, da Monfalcone, servo nella Caserma della milizia.

Questo giovane si tolse la vita perchè era stato licenziato dal suo modesto impiego.

Truffa. Il pregiudicato Vittorio Rigo di Tolmezzo, che trovasi in carcere per altri reati, presentatosi in addietro al domicilio di Paolo Covazzi, sotto pretesto di amoreggiare colla di lui fantesca Maddalena Comino, ebbe ospitalità e ricevette la somma di lire 20 che disse occorrergli per esaurire il pagamento di una vacca, e poscia se ne allontanava senza farsi più vedere.

UDINE
(La Città e il Comune)

Ancora neve. È caduta ieri durante tutto il pomeriggio, fitta e a larghi fiocchi sciroccali, in modo che la città fu in breve ricoperta del bianco gelido manto. Oggi piove, e per le strade si guazza nella abominevole fanghiglia prodotta dalla neve che si scioglie.

Sarà almeno l'ultima? Secondo le predizioni di Falb parrebbe di no.

La prossima conferenza nella solita sala dell'Istituto Tecnico sarà tenuta venerdì prossimo, 1 marzo, dall'avv. G. B. Billia, sul tema: *L'ambiente.*

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di gennaio p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione al 31 dicembre 1894, calcolata sui movimenti avvenuti per nascite, morti, immigrazioni ed emigrazioni, escluso quanto si riferisce ai non appartenenti per residenza al Comune, era di 37,149.

Condizioni meteorologiche La pressione barometrica fu di 43.31; la temperatura massima di 5.31, la media di 2.21 e la minima di —0.36; l'umidità assoluta di 4.25 e la relativa di 73.7; la velocità del vento fu di chilometri 3.276 con direzione N 44 E; la pioggia o neve caduta in 66 ore fu di millimetri 201.7; i giorni sereni furono 1, misti 17, nuvolosi 12, piovosi 12, nevosi 7, temporaleschi 1, nebbiosi 3, con brina 2, con gelo 16 e con vento forte quattro.

Nascite. I nati vivi furono 100 dei quali 50 maschi e 50 femmine ed i nati morti 3 cioè 2 maschi ed 1 femmina. Gli aborti 5 ed i parti multipli 1 di due femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 17 tutti contratti fra celibi. Gli atti sottoscritti da tutti due gli sposi furono 12, dal solo sposo 3 e non sottoscritti da alcuno degli sposi 2.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 52 dei quali 25 maschi e 27 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 51 dei quali 26 maschi e 25 femmine.

Morti. I morti furono 79 dei quali 47 maschi e 32 femmine.

Scuole. La media delle presenze nelle scuole urbane diurne fu di 1465, nelle rurali diurne di 710, nelle festive di 133 e nella scuola autonoma d'arti e mestieri di 518.

Macello. Gli animali macellati nel pubblico Macello furono 86 buoi, 2 tori, 120 vacche, 34 vitelli vivi e 686 morti, 6 castrati, 22 pecore e 333 suini. Il peso totale delle carni fu di chilogrammi 131,686. Gli *animali morti* furono 1 cavallo, 3 vacche, 6 vitelli, 1 suino e 1 pecorino.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali state rilevate furono 45 e tutte vennero definite con componimento.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 247; le sentenze in contradditorio 16 e quelle in contumacia 27.

Stagione di Quaresima al « Sociale ». Si ricorda che la Congregazione di carità ha disponibili per questa stagione i seguenti due palchi: n. 16, IV. ordine, e n. 18, II. ordine.

Per trattative rivolgersi alla Congregazione stessa.

Esuberanza di monete di bronzo. La locale Camera di commercio chiese al Ministero del tesoro dei provvedimenti per diminuire l'ingombrante massa di monete da 10 centesimi. Il Ministero del tesoro ha risposto:

« A togliere gl'inconvenienti manifestati col foglio qui contro distinto, significo a codesta Camera di commercio che ha disposto perchè la sezione della Tesoreria di costì abbia, in via temporanea, a ricevere nei versamenti dei contabili del luogo le monete di bronzo da 10 centesimi in una misura più larga di quella prescritta.

In esecuzione poi al Decreto Reale 13 ottobre 1894, avendo la zecca già intrapreso la coniazione delle monete da 1, 2 e 5 centesimi in sostituzione di vecchie monete di bronzo da 10 centesimi ritirate e da ritirarsi dalla circolazione, mi riservo, appena sarà compiuta la *prima emissione* dei pezzi da 1 e da 2 centesimi, d'inviarne una parte alla sezione di Tesoreria perchè se ne valga negli ordinati pagamenti.

Pel Ministro
Stringher »

Per gli impiegati della Finanza posti in disponibilità e fuori ruolo. Un decreto reale istituisce una Commissione pel conferimento di Banchi di lotto e Magazzini per la vendita generi di privativa agli impiegati del Ministero delle Finanze, collocati in disponibilità e posti fuori ruolo, che non hanno diritto a pensione.

Il decreto stabilisce che l'aggio lordo del Banco o Magazzino da conferirsi non possa in alcun caso essere inferiore allo stipendio che godeva o gode l'impiegato. Prima si dovranno assegnare i Banchi e i Magazzini agli impiegati posti in disponibilità, e solo dopo aver provveduto a questi, si provvederà agli impiegati posti fuori ruolo, giacchè questi ultimi godono intero lo stipendio sino al conferimento del Banco o Magazzino.

La fillossera in Italia. Da notizie assunte presso il Ministero di agricoltura e commercio risulta che in Italia abbiamo la fillossera accertata, o sospetta di esservi, in 27 provincie, le quali dànno alle infezioni un contingente di 581 Comuni.

Annuario Friulano. È uscito l'*Annuario Friulano* ed è stato messo in vendita al prezzo di lire 1.50.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi dalle ore 14.30 alle 16, in piazza V. E.

1. Marcia « Italia »	Dallatri
2. Mazurka « Celestina »	De Simone
3. Sinfonia « I diamanti della Corona »	Auber
4. Waltzer « Promozioni »	Strauss
5. Pot-pourri sull'opera « I Lombardi »	Verdi
6. Polka « Ricordi militari »	Rachèle

Le vaccinazioni pel carbonchio. Il Consiglio Superiore di Sanità ha adottato queste massime:

1. Che non vi è necessità di isolare l'animale vaccinato, perchè esso non è carbonchioso.

2. Che non è *necessario limitare l'uso* della vaccinazione a quelle sole località in cui domini l'infezione carbonchiosa, e ciò perchè il *virus Pasteur* non può da sè produrre il carbonchio nè diffonderne la infezione.

3. Che agli effetti delle vaccinazioni non giova far distinzione fra località immuni e località infette, essendo dimostrato che i rapporti commerciali favoriscono il trasporto dei germi, e che questi conservano per molto tempo la loro virulenza.

4. Che la pratica delle vaccinazioni anticarbonchiose è utilissimo mezzo profilattico, anche là dove non siasi ancora verificato alcun caso di carbonchio.

5. Che se in alcuni centri, non ostante le vaccinazioni, il carbonchio sussiste, devesi attribuire il progresso della infezione a causa diversa, come alle concerie, all'importazione delle pelli, ecc., e non certo ad influenza del *virus* vaccino.

Treno speciale internazionale dall'Italia per Vienna e Budapest. Dopo i festeggiamenti straordinari che avranno luogo a Venezia il 22 aprile p. v., in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione artistica internazionale, con intervento delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, partirà un treno speciale internazionale per Vienna, con viaggiatori arrivati precedentemente per l'inaugurazione dell'Esposizione dalle principali stazioni italiane e con quelli in partenza da Venezia.

Costo del viaggio *Udine*, Venezia, Vienna, Budapest, Adelsberg, Trieste, Venezia, *Udine*, lire 58.10 seconda classe.

Validità del biglietto giorni 24.

Giunti col treno speciale a Vienna i viaggiatori anche separatamente potranno proseguire il viaggio, a loro scelta, in qualunque giorno e con qualunque treno.

Organizzatore della gita, il signor Antonio De Paoli, proprietario dell'ufficio internazionale di viaggi in Venezia, piazza San Marco n. 118-119.

CARNOVALE.

Recriminazioni..... carnevalesche. Chi dicesse che attraverso il lungo Carnevale di quest'anno che con oggi ha termine, s'è sinceramente divertito, commetterebbe un peccato veniale, poichè sarebbe una piccola bugia che non farebbe danno ad alcuno, ma, nonostante, resterebbe sempre una bugia.

Tante considerazioni d'ordine economico, sociale e morale ci suggerirebbe codesta evidente e progressiva decadenza del Carnevale, che fra noi si va trascinando stentato, fiacco e monotono di *festa in festa*, riducendosi al *solo ballo*, nemmeno quello animato, brioso, espansivo. Tutt'al più in qualche brigata, in qualche famiglia, ove gl'intimi di casa si riuniscono, il diapason dell'allegria saliva un po' alto, sia perchè ivi certe etichette si lasciano sull'uscio di casa, sia perchè il numero ristretto degli invitati, nei quali c'è sempre qualche macchietta esilarante, facilmente viene attratto alla spensieratezza, sia perchè una buona cena ed un bicchiere di vino generoso rinvigoriscono lo spirito e lo spingono ad una espansione che appare viva e spontanea, la quale non è però che passeggiera, fittizia, fuggevole.

Ma all'inverso dato uno sguardo alle sale pubbliche, ove la gente è relativamente più numerosa ed è rappresentata in quasi tutte le sue gradazioni sociali, quale disillusione, quale sconforto, quale

disingenno non avrebbe provato chi vi si fosse recato coll'onesto intendimento di godere per quella parte che tocca ad uno spettatore, ad un osservatore anche scevro di prevenzioni o di preconcetti contrari all'adagio antico: *semel in anno licet insanire!*

E neanche i balli cosidetti di società offrirono gran che di chiasso carnevalesco, di brio, di allegria: ne volete una prova che vale per tutte? Furono accusati perfino gli studenti, i giovani spensierati e scapigliati, di aver dato in una loro veglia danzante, uno splendido saggio di «musoneria»!

Detto questo, riesce almeno superfluo insistere sulle misere condizioni che presentò fra noi il Carnevale che muore, e tali che fanno presagire una fatale soluzione di continuità. Queste condizioni sono poi aggravate dal fatto che all'infuori dei balli, nulla nella nostra città da qualche anno si escogita per dare al Carnevale il suo carattere chiassoso e divertente, ed i nostri ricchi, vecchi, maturi e giovani, se ne stanno impassibili a guardare.... i Carnevali che passano, e con essi gli anni che se ne vanno inesorabili, non pensando all'*ora redit, vita non.*

E le cause? Ed i rimedii?...., dato che valga la pena di escogitare dei rimedi? Troppo in lungo ci trarrebbero le risposte a questi punti interrogativi, ed oggi non ci sentiamo in grado di darle; contentiamoci, se il sole torna a favorirci, di assistere domani all'epilogo del morente Carnevale sul prato di Vat. Sarà forse la cosa che riuscirà meglio.

v. l.

Il Veglione di ieri a sera al «Minerva». Ecco che abbiamo avuto finalmente un Veglione degno di questo nome e delle tradizioni brillanti del «Minerva». Per la gran folla, per il numero considerevole delle maschere, non poche delle quali anche eleganti, e per un tal quale relativo brio, quello di ieri a sera può dirsi il solo Veglione del morituro Carnevale, veramente riuscito. Si ballò fino alle 6 e mezza di questa mattina.

Teatro Nazionale. Oggi alle ore 8 pom. avrà luogo un grande Veglione mascherato.

Sala Cecchini. Anche in questa sala oggi alle ore 7 pom. si darà un grande ballo mascherato.

Al Pomodoro pure si ballerà.

A Paderno s'incomincierà a ballare oggi alle ore 3 pom.

Veglia di beneficenza 16 febbraio. La Congregazione di carità ci comunica con preghiera di pubblicazione:

«Fu ommesso per errore fra le persone che si ringraziarono, e merita ricordato per avervi contribuito, anche il sig. Antonio Brusconi, il quale ridusse la sua nota di L. 259.50 per l'addobbo del Teatro Sociale a L. 190».

Che cos'è il «dècolleté». L'argomento è di stagione.

Un tale ha fatto una specie di inchiesta pubblica per sapere che cosa pensano del *dècolletè* gli uomini dal punto di vista del loro modo di essere; e' ne cavò queste risposte:

Un partigiano dell'amnistia — Diamo il largo ai prigionieri.

Un diplomatico — Quante donne mostrano la loro gola e nascondono le loro intenzioni!

Un pittore — I quadri più belli non sono quelli di maggiori dimensioni.

Un professore — Se Cleopatra fosse stata meno scollata, la faccia del mondo sarebbe stata un'altra.

Un capo-comico — I boccascena devono essere guerniti.

Il capo-stazione della commedia «Viaggio di piacere» — Perchè la donna deve andar scollata? vado scollato io forse?

Un annoiato — Più se ne vede meno interessano.

Un alpinista — La vista di una gola accidentata invita alle piccole gite.

Un tenente di marina — Scopriamo i seni dei mari dove la schiuma si frange nei... pizzi.

Un psicologo — La larghezza dell'apertura è in ragione inversa dell'età della donna.

Un giudice istruttore — Lo scollamento? delitto previsto dal Codice: eccitazione di minorenni.

Un astronomo — Perchè inquietarsi dei globi di cui si conosce già la situazione nello spazio?

Noi per tutti — Basta: parliamo d'altro!

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25-2-95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	26 febr. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 Liv. dal mare	743.8	747.0	748.8	749.4
Umido relat.	69	75	88	84
Stato di cielo	cop.	cop.	nevica	piovig.
Acqua cad. mm	—	0 6	—	16.9
Vento (direzione	NE	SE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	8	2	5	7
Term. centigr.	0 8	2.0	0.2	2.8

Temperatura (massima — 0 5 (minima 8.6

Temperatura minima all'aperto — 0 9

Tempo probabile:

Venti freschi intorno levante — Cielo nuvoloso con pioggie temperatura ancora in aumento — mare molto agitato.

COSE D'ARTE

Drammatica in Quaresima.

Le più note Compagnie drammatiche nella Quaresima agiranno nelle *piazze* seguenti: Compagnia Pasta Di Lorenzo al «Carignano» di Torino, Andò-Leigheb a Verona, Emanuel a Lecce, Talli-Sichel-Tovagliari a Milano, Zacconi-Pilotto a Venezia, Rosapina e soci a *Siena*, Pia *Marchi-Maggi e soci* a Pavia, Beltramo-Vitaliani-Lombardi a Trieste, Boetti-Valvassura a Trento, Marini e soci a Padova, Falconi-Vitti a Napoli, Andrea-Maggi a Livorno. La Compagnia Eleonora Duse farà un giro nell'Olanda, nel Belgio e in Germania, proseguendo poi, probabilmente, per la Svezia e Norvegia. La Compagnia Ermete Novelli rimane in America.

Il segretario d'ambasciata che truffa

Roma 25 — Si dice che il re abbia firmato il decreto che destituisce il segretario d'ambasciata, il quale, trovandosi a Roma, avrebbe perduto al giuoco una forte somma, per pagare la quale facevasi scontare uno *chèque* sopra un Banco all'estero, ove diceva di avere conto corrente, mentre si constatò invece che non vi aveva credito.

Da Parigi confermano alla *Gazzetta Piemontese* la destituzione del diplomatico truffatore. Il quale dev'essere molto noto in Piemonte, poichè lo stesso giornale così scrive di lui:

«Per nostro conto notiamo che non da oggi solo *su queste colonne* si è richiamata la pubblica attenzione su questi fatti: purtroppo gli avvenimenti ci hanno dato ragione in un modo dolorosissimo, quando si pensi che questo conte, diplomatico e truffatore, ha rappresentato, in assenza dell'ambasciatore, per tre mesi l'Italia in una grande capitale europea!!!

«La vita sregolata del giovane conte era nota a quanti vissero nell'ambiente in cui il *gentiluomo* rappresentava l'Italia. Solo l'ambasciatore, anima buona e candida, non se ne avvide che allorquando lo scandalo fu noto a tutti».

Roma 25. — Oramai si sa da tutti che il diplomatico compromesso nello scandalo del Circolo della Caccia di Roma, è il figlio del conte Visone, ex ministro della Casa Reale, addetto fino a qualche tempo in qualità di segretario all'ambasciata di Berlino.

Nuovi tumulti antidinastici in Russia

Pietroburgo 25 — Continuano nelle Università di Pietroburgo e Mosca gravi disordini degli studenti, in seguito alla condanna di circa cento studenti per dimostrazioni antidinastiche.

In entrambe le Università stracciaronsi e insudiciaronsi i ritratti d'Alessandro III e di Nicola II.

Nelle perquisizioni operatesi presso gli studenti arrestati trovaronsi pacchi di manifesti contro l'autocrazia. Continuano gli arresti.

Cinquecento studenti vennero accompagnati dai gendarmi alle loro case, in provincia, e non potranno più tornare alla capitale.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La Banca d'Italia

Roma 25 — L'assemblea della Banca d'Italia approvò con 103000 sì, contro 6657 no, la svalutazione di trenta milioni; l'utile netto di lire 4,794,246; e il dividendo di 15 lire per azione.

Il Re e la Sardegna

Roma 25 — Il Re ricevette oggi l'on. Pais con cui si trattenne lungamente sulle condizioni della Sardegna. Il Re promise che appoggerebbe le proposte di alcuni provvedimenti urgenti, riserbandosi di deliberare circa una sua gita nell'isola.

Mangascià a Baratieri

Massaua 25 — In seguito all'insuccesso delle trattative fatte dai preti di Axum per la pacificazione del Tigrè con la Colonia Eritrea, ras Mangascià scrisse una lettera al generale Baratieri. Se ne ignora il contenuto, ma probabilmente deve trattarsi di offerte di pace.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 25 febbraio.

Apriamo la settimana senza variazioni. Le richieste del consumo europeo sono sempre abbastanza estese, ma i prezzi che le accompagnano lasciano poca probabilità a maggior correntezza di affari tanto di più che il detentore ogni giorno conferma uno spirito inalterato di fermezza.

Le greggie hanno sempre la preferenza sui lavorati: fra le prime sono domandati i titoli fini in qualità belle e *titoli mezzani in qualità andanti*; fra i secondi i titoli fini soli sono trattati, ma con poco esito per la loro scarsità e relativo sostegno.

La fermezza dei bozzoli è *ancora* più marcata e le poche transazioni ultimate segnano un maggior disaccordo fra il costo della materia prima ed il loro relativo prodotto, disaccordo che arresta lo slancio possibile dei nostri filandieri.

L'America pel momento, salvo qualche scandaglio infruttuoso, non si fa viva.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 febbraio 1895.

Rendita	25 feb.	26 feb.
Ital. 5 % contanti	93.30	92.85
» fine mese	93.40	92 80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.60	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	307 —	306 —
» 3 % Italiane	290. —	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	487.—	485.—
» » » 4 ½	490.—	488.—
» 5 % Banco di Napol.	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	440. —	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	504 —	506.—
Prestito Provincia di Udine	102	102. —
Azioni		
Banca d'Italia	823 —	815 —
» di Udine	112 -	112 —
» Popolare Friulana	115.—	115 —
» Cooperativa Udinese	33 60	33.60
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	287.—	287.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferr. Meridionali	663. —	660.—
» » Mediterranee	500 —	500. —
Cambi e valute		
Francia chequè	105.75	106 40
Germania »	170,25	130.60
Londra »	26.68	26 85
Austria e Banconote »	215. —	216.25
Corone »	107 ½	108.—
Napoleoni	21.12	21.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	88.—	86.05
	—,—	—,—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10 14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16 56
O. 13.20	18 20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D 20.18	23.05	O. 22.20	2 35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.02	15.37
O. 17.28	19.39	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20. —	O. 17.35	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.25
M 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20 12	O. 20.30	20 58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9 —	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17 30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8 55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16 28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19 12	17.15	S. T. 18.55

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco